

## **Enti, Chiodi: farò tagli rivoluzionari. Il presidente: commissari e manager capaci, dimezzando gli stipendi**

PESCARA. Gianni Chiodi presidente della Regione Abruzzo la chiama «rivoluzione». Per ora il programma del leader politico e istituzionale del Pdl appare un libro dei sogni che deve essere attuato tra difficoltà e i risentimenti degli esclusi dopo le molte promesse elettorali.

«Gli enti regionali saranno radicalmente rivisti», annuncia Chiodi, «molti saranno ridotti e presieduti da funzionari regionali senza ulteriori spese per i cittadini, altri subiranno un attento esame per capire cosa hanno fatto e prodotto in questi anni, quanti stipendi sono pagati e se devono ancora esistere. Infine le nomine, punteremo a persone capaci e meritocrazia».

Il via libera al progetto di riforma di circa 80 enti per un totale di 250 posti pubblici è arrivato giovedì notte al termine di una riunione, (assenti i coordinatori regionali del Pdl, Filippo Piccone e Fabrizio Di Stefano) presenti il capogruppo alla Regione, Gianfranco Giuliante e alcuni assessori e consiglieri regionali. I dirigenti Pdl si sono anche dati una scadenza per l'inizio della «rivoluzione negli enti regionali», la data è quella 13 luglio.

«Il presupposto alla nostra iniziativa», spiega Chiodi, «è che questa classe dirigente del centrodestra non vuole ripetere gli errori del passato, il nostro obiettivo è attuare quel processo di riconquista della fiducia dei cittadini. Siamo stati eletti non per far finta di cambiare ma per cambiare davvero e la riunione di giovedì che ho avuto con i consiglieri e assessori ed autorevoli esponenti di partito mi hanno confermato che è una volontà comune».

Il piano Chiodi prevede i tagli ai costi della politica attraverso la drastica riduzione del numero delle poltrone e dei compensi, «come avvenuto», ricorda, «per la Asl di Pescara».

«Una parte degli enti sarà commissariata con del personale regionale e questo avverrà entro 3 o 4 mesi», promette il presidente della Regione, «la giunta, inoltre, agirà in base a delle relazioni sulle attività svolte dall'ente strumentale, sul suo stato economico e finanziario, se ha preso iniziative fuori il suo ambito istituzionale. Valuteremo l'abolizione di quei enti che dalle relazioni sono indicati come inutili».

Sul commissariamento Chiodi anticipa che tre enti lo saranno subito: Arta, Ater e Aprt e forse anche l'Azienda per il diritto allo studio.

Infine per gli enti che sopravviveranno si aprirà il capitolo nomine.

«Fare le nomine non è un delitto», dice Chiodi, «ma ci sarà uno sforzo per migliorare la selezione di presidenti e direttori attraverso criteri meritocratici che tengano conto del differente ruolo dei coloro che saranno nominati, se è nell'ambito della "governance" si chiarirà se sarà necessario più un indirizzo politico o quello tecnico amministrativo. Rispetto al passato questa è una rivoluzione, chiuderemo la stagione delle presidenze facili, dei Cda pletorici e ben pagati».

### **I SINDACATI - Trasporti lotta agli sprechi dimenticata**

PESCARA. I sindacati dei trasporti rumoreggiano e sollecitano la giunta a decidere a fare «subito tagli veri». «All'indomani dell'insediamento della nuova maggioranza politica alla Regione», sottolineano Alessandro Di Naccio della Fit-Cisl e Giuseppe Murinno della Uil-trasporti, «abbiamo creduto nella espressa volontà che volesse davvero differenziarsi dalla politica degli annunci». Per i sindacati si è già in ritardo e non bisogna perdere altro tempo. «Era noto ai partiti», scrivono Di Naccio e Murinno, «sin dai tempi della campagna elettorale regionale che le scadenze dei mandati dei Consigli di Amministrazione in carica, erano fissate per Sangritana e Gtm al 30 aprile e per Arpa al 30 giugno. Siamo adesso costretti a

subire l'ennesimo incomprensibile rinvio».

